



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 109 del 07/08/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2013, n. 1325

Comune di Maglie (Le) - Piano di Lottizzazione Convenzionata comparto 10. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

VISTI:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi, che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Si fa riferimento alla nota protocollo n. 7318 del 03.04.2013 acquisita al protocollo dello scrivente Servizio n. 2721 del 03.04.2013, con la quale, il Comune di Maglie ha trasmesso, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in oggetto costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- Copia DGC n. 220 del 19.09.2011
- Copia nulla osta Forestale n. 23039 del 05.12.2012
- Relazione tecnica
- Norme Tecniche di Attuazione
- Tavola 1 Inquadramento urbanistico e catastale
- Tavola 2 Unità minime di intervento

- Tavola 3 Sovrapposizione del PdL su Mappe catastali
- Tavola 4 Planivolumetria e standard urbanistici
- Tavola 5 Quotizzazione delle aree
- Tavola 6.1 Reti Infrastrutturali: rete idrica, rete fogna nera e rete fogna bianca
- Tavola 6.2 Reti Infrastrutturali: pred. Rete Telecom, pred. Rete Elettrica, Previsione rete Gas, Rete Pubblica Illuminazione
- Tavola 6.3 Reti Infrastrutturali: Rete pubblica illuminazione
- Tavola 6.4 Reti Infrastrutturali: Rete Elettrica
- Tavola 6.5 Reti Infrastrutturali: Rete Telecom
- Tavola 6.6 Reti Infrastrutturali: Fogna bianca
- Tavola 6.7 Reti Infrastrutturali: Fogna nera
- Tavola 6.8 Reti Infrastrutturali: Rete Idrica
- Tavola 6.9 Reti Infrastrutturali: Verde Pubblico
- Tavola 7 Sezioni stradali
- Tavola 8.1 Tipologia A
- Tavola 8.2 Tipologia B
- Tavola 8.3 Tipologia C
- Verifica di assoggettabilità a VAS
- Relazione idrogeologica
- Relazione agroforestale
- Relazione paesaggistica
- Relazione geologica e geomorfologica

Con nota protocollo n. 3872 del 30.04.2013, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, a seguito dell'esame preliminare degli atti trasmessi, nel richiedere ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalle LL.RR. n. 19/2010 e n. 28/2012 la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori, ha chiesto contestualmente chiarimenti e integrazioni come di seguito testualmente riportato:

“(…) Inoltre, al fine di consentire allo scrivente Servizio un esame esaustivo della proposta progettuale di cui all'oggetto, è necessario che la stessa sia integrata con un'approfondita valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento con le disposizioni di tutela del PUTT/P, secondo quanto di seguito evidenziato.

Da un primo esame della documentazione pervenuta, si rileva, infatti, che le aree interessate dalla proposta progettuale in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse in parte ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato “C - valore distinguibile” (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta che l’area d’intervento è attraversata da un “ciglio di scarpata”, sia come riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P, sia come confermato, per quanto rilevabile d’ufficio, dalla Carta Idrogeomorfologica dell’Autorità di Bacino della Puglia. Ciò implica che gran parte dell’area d’intervento è sottoposta alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Occorre che tale aspetto sia ulteriormente verificato e approfondito poichè, in particolare, va ad incidere sull’attuazione dei lotti edificatori. Inoltre, occorre rilevare che la Carta dei Beni culturali (www.sit.puglia.it) segnala la presenza del “Villaggio Cavallare”, di cui occorre chiarire la valenza storico-architettonica ed eventualmente vincolistica ai fini dell’attuazione della proposta progettuale.

Premesso quanto sopra, al fine di verificare la compatibilità paesaggistica delle trasformazioni proposte di competenza dello scrivente Servizio, e consentire allo stesso di procedere con una valutazione esaustiva della proposta progettuale in oggetto, si ritiene che la stessa debba tenere in debita considerazione quanto sopra rappresentato.

Conseguentemente, si ritiene che, allo stato, in base a quanto sopra rilevato e salvo ulteriori valutazioni, rilievi e approfondimenti, le trasformazioni per come proposte risultano non compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela delle NTA del PUTT/P nonché, in parte, con le prescrizioni di base di cui al sopra citato art. 3.15.”“

Con nota protocollo n. 12758 dell’11.06.2013 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio regionale n. 5955 del 20.06.2013, il Comune di Maglie ha trasmesso i suddetti chiarimenti e integrazioni, comprensivi della certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell’art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalle LL.RR. n. 19/2010 e n. 28/2012.

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nell’elaborato Relazione tecnica e nella Relazione paesaggistica, il progetto prevede l’attuazione di un comparto in zona C2 localizzato a sud del centro abitato di Maglie. Tale comparto prevede la realizzazione di 17 lotti caratterizzati da due tipologie edilizie per la destinazione residenziale, quadrifamiliare e bifamiliare. Inoltre è prevista una tipologia in linea con locali per attività terziaria al piano terra e abitazioni/attività terziaria al primo piano. Nella parte del comparto interessata dall’area annessa di una zona boscata, si prevede la localizzazione del verde pubblico e l’allargamento della sede stradale.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi le aree interessate dal Piano risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso "C - valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: riguardo a quanto rilevato dal Servizio Assetto del Territorio in merito alla presenza di un ciglio di scarpata, riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P e dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia, agli atti dello scrivente Servizio, il Comune di Maglie con la citata nota protocollo n. 12758 dell'11.06.2013, ha chiarito che l'AdB con nota prot. 14798 del 26.11.2010 ha trasmesso all'Amministrazione Comunale la carta redatta a seguito di osservazioni comunali e sopralluogo congiunto con il Comune, modificandola in funzione degli esiti di tale sopralluogo. Nelle nuove individuazioni prodotte dall'AdB (cartografia allegata alla citata nota comunale) il suddetto "ciglio di scarpata" non è stato confermato, sottraendo, quindi, le aree limitrofe dalle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: il comparto risulta parzialmente interessato dall'area annessa di un "bosco" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del

PUTT/P.

Da accertamenti d'ufficio si rileva inoltre la presenza di alcune componenti arboree/arbustive anche di tipo spontaneo in forma sparsa e a gruppi;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: in merito alla segnalazione della Carta dei Beni culturali del "Villaggio Cavallare" in prossimità del comparto in oggetto, il Comune di Maglie con la citata nota protocollo n. 12758 dell'11.06.2013, ha trasmesso gli atti del Direttore del Museo Civico di Maglie (trasmessi anche alla Soprintendenza Archeologica di Taranto) con i quali chiedeva l'autorizzazione, approvata, ad avviare le indagini sul sito località Cavallare per definire l'esatta consistenza archeologica dell'area, che, da quanto emerge dagli allegati cartografici trasmessi, è localizzata in posizione distante dal comparto in oggetto, non incidendo sull'attuazione dei lotti edificatori.

Dalla documentazione fotografica trasmessa e da accertamenti d'ufficio, inoltre, si rileva la presenza di muretti a secco di significativo valore paesaggistico.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex art 136 e 142 del DLgs 42/2004, vincolo idrogeologico).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta in oggetto, questo Servizio, a seguito dell'esame della proposta di intervento nonché esaminati gli atti integrativi trasmessi, ritiene di accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto di seguito motivato e rappresentato.

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di volumi edilizi e opere annesse su aree che, da approfondimenti d'ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto rurale, che sia pure collocato ai margini dell'abitato di Maglie e a completamento dello stesso, rappresenta luogo di passaggio dalla città alla campagna, entro cui sono leggibili tracce e segni dell'organizzazione del suolo quali confini poderali, alberature, muretti a secco, risultato di un processo dell'azione naturale e antropica di modellamento del paesaggio agrario di significato paesaggistico.

A seguito dell'esame della proposta progettuale, si rileva che la configurazione del comparto prevede la localizzazione delle volumetrie e delle trasformazioni prioritariamente nelle aree del comparto libere dalla presenza di elementi di vegetazione esistente.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, pur comportando modificazioni dell'attuale contesto paesaggistico dei luoghi interessati, si collocano comunque a ridosso di un contesto urbano, e con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato né con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE "C", fissate dalle NTA del PUTT/P, e non pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- Sia stralciata la previsione di adeguamento e allargamento della sede stradale nell'area annessa al

bosco (Tav. 4) in quanto in contrasto con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P. Inoltre, sia stralciato il tracciato viario che dalla strada intercomunale Maglie-Scorrano prevede una viabilità di accesso al comparto (direzione ovest-est), in quanto tale asse risulta impattante sia rispetto alla presenza di muretti a secco di significativo valore paesaggistico localizzati lungo la suddetta strada intercomunale e ad est della stessa in prossimità del confine nord della Villa Macrì. Inoltre lungo tali muretti si ritiene debbano essere salvaguardati i filari di alberature esistenti con assetto vegetazionale consolidato. Al fine di consentire, quindi, l'accesso ai lotti edificatori si utilizzino i tracciati viari esistenti a nord del comparto (in area già edificata) i cui prolungamenti, riducendo al minimo il consumo di suolo, possono garantire un'agevole ingresso al comparto in continuità con l'edificato esistente;

- Riguardo alla viabilità di accesso nell'area sud del comparto, dalla Via XXIV maggio, avendo la caratteristica di tracciato viario a ridosso di aree rurali, per la stessa sia prevista una sezione ridotta che consenta la transitabilità automobilistica di accesso ai lotti, ma al contempo sia affiancata (a sud), lungo il suo percorso, da piantumazioni arboree/arbustive e percorsi pedonali e ciclabili;

- Le aree derivanti dagli stralci di cui al precedente punto 1, siano destinate a verde con piantumazioni arboree/arbustive autoctone prevedendo al contempo percorsi pedonali/ciclabili con aree sosta ed esclusione di opere che comportino la completa impermeabilizzazione dei suoli e la modifica morfologia dei terreni;

- Sia garantita la salvaguardia e la ricostruzione dei muretti a secco esistenti (qualora diruti), consentendo, laddove strettamente necessario e in coerenza con quanto prescritto ai punti precedenti, l'apertura di varchi strettamente necessari per il transito di auto (da nord) e di percorsi pedonali/ciclabili, come sopra prospettati;

- Sia garantita la tutela delle essenze arboree/arbustive esistenti, prevedendone l'integrazione con ulteriori piantumazioni. A tal fine trattandosi di un'area di margine urbano, è necessario prevedere, nelle aree destinate a verde pertinenziale e pubblico e lungo la viabilità esistente e di progetto, la piantumazione di essenze arboree autoctone, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali comunque presenti nel contesto di appartenenza, sia per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;

- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;

- le aree scoperte pertinentenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);

- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;

- il progetto dei sistemi edilizi, al fine di migliorarne, il comfort, la vivibilità, il benessere e la salute degli abitanti, in funzione delle destinazioni d'uso, nonché le condizioni di sostenibilità complessiva, e la qualità urbana e paesaggistica, deve perseguire, anche in applicazione della LR n. 13/2008, della LR n.14/2009 e del DRAG-PUE, la qualificazione ambientale dell'insediamento urbano;

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;

- l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;

- i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Maglie (Le) per il Piano di Lottizzazione convenzionata comparto 10, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Indirizzi e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante e per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01

punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Maglie (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- per i lottizzanti, Arch. Antonio Rinaldi, Via Cicolella 8/b, 73100 Lecce

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola
